



A fine mese la manovra in Giunta. Rispetto al 2010 ci sono 157 milioni di trasferimenti in meno e 498 per il debito pregresso

Bilancio, 650 milioni da tagliare

Finanziamenti ridotti alla cultura, in particolare Festival del Cinema e PalaExpo

Tagli pesanti a cultura, scuola, personale e Municipi. Poi, via via, tutti gli altri settori. La morale era già nota da tempo: il bilancio del 2011 sarà inevitabilmente "lacrime e sangue", a causa di uno squilibrio di 650 milioni di euro da coprire rispetto alla manovra 2010, per i tagli ai trasferimenti dello Stato e un versamento *una tantum* da fare alla gestione commissariale del debito pregresso. I tempi sono stretti: il 25 febbraio il bilancio di previsione 2011 approderà in giunta. L'obiettivo è far arrivare il documento in consiglio comunale entro il 14 marzo, in modo di avere il tempo necessario per approvarlo per il 31 marzo. In Campidoglio si parla di tagli medi intorno al 10 per cento, ma alcuni settori potrebbero trovarsi con la spesa decurtata fino al 30 per cento. È il caso della cultura, che potrebbe dover chiudere i rubinetti dei contributi per diverse manifestazioni e ridurre i fondi per altre realtà. «Ci sono tagli già sicuri, come quelli al Palaexpo (da 8 a 2 milioni) e al Festival del Cinema», spiega l'ex assessore Umberto Croppi.

Rossi all'interno

La manovra del Comune per recuperare 650 milioni: 30 dal blocco del turnover, gli altri riducendo i fondi degli assessorati

BILANCIO 2011

Croppi: «Programmazione culturale impossibile». Guidi (Pdl): «Cerchiamo altre risorse». Onorato (Udc): «Pesa il deficit Atac»

PalaExpo e Festival del Cinema, ecco i tagli

A rischio anche i finanziamenti per l'Estate romana. La scure sui Municipi e sulla scuola

ALFREDO FERRARI
(consigliere Pd)

«Minisindaci messi in condizione di non poter più operare»

di FABIO ROSSI

Tagli pesanti a cultura, scuola, personale e Municipi. Poi, via via, tutti gli altri settori. La morale era già nota da tempo: il bilancio del 2011 sarà inevi-

tabilmente "lacrime e sangue", a causa di uno squilibrio di 650 milioni di euro da coprire rispetto alla manovra 2010, per i tagli ai trasferimenti dello Stato e un versamento *una tantum* da fare alla gestione commissariale del debito pregresso: un taglio non da poco, se si considera che, nel 2010, la spesa corrente complessiva del Comune di Roma è stata di 3.976 milioni. In questi giorni il neo assessore al bilancio Carmine Lamanda sta incontrando tutti gli esponenti della giunta. Con un discorso chiaro: «Bisogna tagliare, fate le vostre proposte sui possibili ri-

sparmi, altrimenti dovremo decidere noi».

I tempi sono stretti, anche perché la *road map* è stata già tracciata: il 25 febbraio il bilancio di previsione 2011 approderà in giunta, subito dopo gli Stati generali della città. Poi sarà inviato ai Municipi per le loro osservazioni. L'obiettivo è far arrivare il documento in consiglio comunale entro lunedì 14 marzo, in modo di avere il tempo necessario per approvarlo per il 31 marzo, termine ultimo fissato dal Governo. A meno che, viste le incertezze sui 300 milioni di finanziamenti annui dello Stato per il

debito pregresso di Roma Capitale (nel 2010 sono arrivati sotto forma di immobili trasferiti dal Demanio), l'esecutivo decida di concedere un'ulterio-





re proroga al Campidoglio. In mancanza di proroghe, in meno di due settimane Lamanda presenterà il conto, e sarà salato. Ufficialmente, in Campidoglio si parla di tagli medi intorno al 10 per cento. Ma alcuni settori potrebbero trovarsi con la spesa corrente decurtata fino al 30 per cento. È il caso proprio della cultura - l'allarme era stato lanciato dall'ex assessore Umberto Croppi nella prima conferenza stampa dopo il rimpasto di giunta - che potrebbe dover chiudere i rubinetti dei contributi per diverse manifestazioni, a partire dall'Estate romana, e ridurre i fondi per altre realtà culturali cittadine. «Ci sono tagli già sicuri, come quelli al Palaexpo (da 8 a 2 milioni) e al Festival del Cinema, che si aggiungono al taglio del Fus - spiega Croppi - Questa situazione crea grossi problemi di programmazione per tante iniziative, come il bando sui teatri, che potrebbero saltare. Così come rischia di chiudere il Palladium».

Non meglio se la dovrebbe passare il settore delle politiche educative e scolastiche: per evitare la crescita delle liste d'attesa degli asili, si punterà sempre più sulle convenzioni con strutture private, che all'amministrazione costano meno della realizzazione di nuovi asili comunali. I tagli destinati all'assessorato al personale, invece, saranno compensati in gran parte dall'esodo di personale registrato nel 2010: quasi mille i dipendenti comunali che sono andati in pensione (non sostituiti da nuove assunzioni) per un risparmio stimato in circa 30 milioni di euro annui per le casse di Palazzo Senatorio.

Minori tagli saranno invece riservati alle politiche sociali (per non ridurre troppo i servizi in un periodo di generale difficoltà) e alla mobilità,

che deve affrontare gli investimenti per lo sviluppo del trasporto pubblico romano e il rilancio di un'Atac con i conti in rosso. Ma il quadro totale, per il Campidoglio, è duro: ci sono da compensare i 157 milioni di euro in meno che arriveranno dallo Stato e i 498 che quest'anno, *una tantum*, il Comune dovrà versare alla gestione commissariale del debito pregresso. «Stiamo cercando di reperire nuove risorse tagliando i costi, recuperando l'evasione e trovando nuove forme di introito, come il contributo di soggiorno - spiega Federico Guidi (Pdl), presidente della commissione capitolina bilancio - Vogliamo così ridurre al minimo i disagi per i cittadini romani».

Ma l'opposizione è preoccupata: «Non ci hanno ancora fornito alcun elemento di discussione sul dibattito - lamenta Alfredo Ferrari (Pd), vice presidente della commissione bilancio - C'è il rischio di ulti-

riori forti tagli per i Municipi, che saranno messi in condizione di non poter operare. Tutto ciò mentre il riordino della cosiddetta *holding* capitolina è ancora in alto mare». Secondo Alessandro Onorato, capogruppo Udc, «Roma ha bisogno di un bilancio fondato sull'efficienza e sulla trasparenza. Non ci limiteremo alla critiche - dice Onorato - ma porteremo delle proposte nell'interesse della città, che non può continuare a pagare la congiuntura tra crisi economica e cattiva amministrazione: pensiamo a quanto ci costa il deficit di Atac, una voragine di oltre cento milioni di euro».



L'aula Giulio Cesare

DEFICIT

650

I milioni di euro da tagliare rispetto al 2010

TAGLI DELLO STATO

157

I milioni in meno nei trasferimenti dallo Stato

SPESA CORRENTE

3.976

I milioni di spesa corrente nel bilancio 2010

PIANO DI RIENTRO

498

I milioni da versare alla gestione commissariale